

La Germania piace agli imprenditori italiani, sono oltre 1600 le imprese che operano sul suolo tedesco

Pubblicato: Lunedì 12 Luglio 2021



Sono **1.670 le aziende italiane** che operano su territorio tedesco (il 7% del totale delle controllate estere italiane), per **104 mila addetti** che appartengono per il **61% al mondo dei servizi e per il restante 39% al manifatturiero**. La **Lombardia** è la prima regione di provenienza geografica delle imprese, seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Trentino-Alto Adige. (Foto di [andreas160578](#) da [Pixabay](#))

La **Germania** rappresenta dunque la **seconda meta degli imprenditori italiani**, con una quota del **10,8%** sul fatturato totale realizzato dalle controllate estere italiane nel mondo (59 miliardi su 546,2 secondo i dati Eurostat). Il dato è emerso dalla ricerca **“Il valore delle aziende italiane in Germania”**, realizzata dalla direzione studi e ricerche di **Intesa Sanpaolo** per la Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien), che rileva la presenza sul suolo tedesco delle imprese a controllo italiano e il loro contributo all’economia locale.

UN ELEVATO PROFILO STRATEGICO COMPETITIVO

Prendendo in esame il fatturato complessivo delle controllate estere attive in Germania, **la quota italiana si sostanzia in un 2%, ma aumenta per la distribuzione all’ingrosso (4,4%), i trasporti (2,5%) e per alcuni settori manifatturieri, quali i prodotti e materiali da costruzione (6%), l’elettrotecnica (4,2%), la metallurgia e i prodotti in metallo (3,9%)**.

L’analisi di un campione di **bilanci** relativi al **triennio 2017-19**, estratto dal database ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database) fa emergere una **dimensione media elevata** delle controllanti delle imprese italiane attive in Germania rispetto a quelle che operano in altri Paesi. Lo spaccato per **classi di fatturato vede un 44% di grandi imprese e un 20% di piccole**, da confrontarsi, rispettivamente, con **percentuali del 19% e del 43%** nel campione complessivo delle controllanti di imprese estere italiane.

Restringendo il perimetro di osservazione al settore manifatturiero, le controllanti di imprese italiane su suolo tedesco spiccano per una **maggiore diffusione di marchi** (sono detenuti dal 62,1% delle imprese, contro il 41% nel campione totale delle controllate estere italiane), **brevetti** (58,5% contro 36,4%) e certificazioni ambientali (27,8% contro 19,5%), a indicarne l’elevato profilo **strategico-competitivo**. Le relazioni economiche italo-tedesche non si limitano alla presenza diretta di imprese a controllo italiano, ma sono in realtà ancor più intense se si considera il complesso intreccio di legami che caratterizza le catene globali del valore.

IL PRIMATO NELL’AUTOMOTIVE

I partner europei giocano, in linea generale, un ruolo chiave nel funzionamento della macchina produttiva tedesca, in tutti i settori manifatturieri. **L’Italia detiene, in particolare, una posizione di primato tra i fornitori della catena automotive**, fiore all’occhiello del manifatturiero tedesco, con un **apporto di valore aggiunto del 2,4% alla produzione tedesca di autoveicoli, davanti a Francia, Polonia e Cina**. Il contributo italiano si presenta estremamente diversificato in termini merceologici,

riflettendo così l'eterogeneità della base produttiva del Paese, ma spicca soprattutto nella metalmeccanica, negli intermedi in gomma-plastica e nel tessile-pelletteria per l'automotive. Le aziende italiane in Germania, inoltre, si presentano come molto ben inserite nelle catene del valore tedesco, dando luogo a una presenza basata sull'alta qualità e su un'integrazione strategica all'interno dello scenario tedesco.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it